

Ivana, dalla Bosnia ai campi rom: oggi si laurea in Diritti umani ed è tutor di un progetto giovani

Gianpaolo, da Napoli alle periferie di Roma: maestro di parkour, usa «le strade per togliere i ragazzi dalla strada»

Sono i testimonial della campagna #ConiBambini sul Fondo da 360 milioni «contro la povertà educativa minorile»

La rifugiata e l'acrobata «Tutta un'altra storia»

di **PAOLO FOSCHINI**

Ivana Nikolic ha 25 anni, è figlia di un bosniaco musulmano e di una cristiana serba. Rom fuggiti dalla guerra balcanica, arrivati in Italia come rifugiati quando lei era bambina e inscatolati nel solito campo nomadi. Anni di elemosina, sgomberi, case-famiglia, piani rom, appunto il solito. Finché a sedici anni, su un bus a Torino, Ivana assiste a un'aggressione razziale

contro due africani. Non riesce a non intervenire: «È la scintilla che mi ha cambiato la vita», dice.

Gianpaolo Anastasi invece è nato a Napoli, nell'84 approda a Roma.

Periferia e palazzoni di Tor Bella Monaca, non il massimo. La scintilla per lui arriva col parkour, quando il cemento si trasforma in circo.

Seguito delle due storie. Ivana entra come volontaria nell'associazione Asai, diventa tutor del progetto «Giovani Investimenti» sostenuto

dalla Fondazione Crt contro l'abbandono scolastico, finisce le superiori, si iscrive all'università e se la paga lavorando, studia Diritti umani, tra poco si laurea. Gianpaolo entra nell'Associazione italiana parkour.it, capisce che quel «superare ostacoli» è una grande metafora della vita, trova nel progetto Mo-Mu (Movimento Mutamento) una ricetta per «togliere i ragazzi dalla strada riportandoli nelle strade»: oggi è il responsabile tecnico nonché coordinatore di tutte le attività didattiche dell'associazione.

Ivana e Gianpaolo, insieme, sono anche due tra i testimonial della campagna nazionale #ConiBambini - *Tutta un'altra storia*, che parte questa settimana da Torino e attraverserà l'Italia da Nord a Sud per incontrare le comunità educanti e soprattutto i ragazzi, ascoltarli e condividere con loro idee e buone pratiche di «Contrasto alla povertà educativa minorile»: che poi è l'obiettivo e anche il nome del Fondo da 360 milioni di euro in tre anni (*ne abbiamo già parlato in queste pagine e questa è una nuova tappa della sua attuazione, affidata all'impresa sociale Con i Bambini figlia della Fondazione Con il Sud*) creato grazie all'intesa tra le Fondazioni dell'Acri, il Governo e il Forum

nazionale del Terzo settore.

Carlo Borgomeo, presidente di **Con i Bambini**, spiega che «povertà educativa minorile, comunità educante e periferie» sono «le parole chiave» su cui lavorare per «cambiare il presente e il futuro di molti bambini e ragazzi». E proprio «l'attenzione alle periferie – sottolinea il presidente della Fondazione Crt, Giovanni Quaglia, – è il primo passo per una crescita più equilibrata, sostenibile, solidale». Giandomenico Genta, presidente della Fondazione Crc, ribadisce che «il Fondo è un'occasione unica per contrastare la povertà educativa». Mentre Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, ricorda che l'obiettivo è «favorire ovunque, a partire dalle scuole, processi educativi capaci di dare di più» non solo alle «parti deboli» della società ma anche a quelle «forti, talentuose, inesplorate» che «ciascuno di noi ha dentro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.conibambini.org

L'impresa sociale «**Con i Bambini**» è nata nel 2016 ed è interamente partecipata dalla **Fondazione Con il Sud**

La Campagna

La manifestazione nazionale itinerante #Conibambini - *Tutta un'altra storia* è partita da Torino e nei prossimi



mesi toccherà Reggio Emilia, Milano, Napoli, Brindisi, Catania, per concludersi in primavera a Roma. Lo scopo è incontrare e ascoltare ragazzi, associazioni, scuole, «comunità educanti», raccogliere le loro storie (come quella di Ivana Nikolic, foto) e promuovere le buone pratiche oltre che il «Fondo contro la povertà educativa».



Peso: 57%



ILLUSTRAZIONE DI CHRISTIAN DELLA VEDOVA

Il Fondo

Il «Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile» nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria



rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi per la rimozione degli «ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori». Tra i suoi testimonial, nella foto qui sopra, il campione di parkour Gianpaolo Anastasi che ha iniziato nelle periferie di Roma.



Peso: 57%